

RELAZIONE DELL'ESPERIENZA DI MOBILITÀ

NOME E COGNOME Mariacristina Nativio

DESTINAZIONE Groningen, Olanda

NOME DELLA SCUOLA (per job shadowing) Montessori Lyceum Groningen

DURATA 13-24 marzo 2023 (più 2 giorni di viaggio)

RELAZIONE ATTIVITÀ

(per il job shadowing: offrire una panoramica sull'esperienza elencando gli insegnamenti o i progetti che si sono seguiti più da vicino e aggiungendo dettagli sui contenuti trattati e le esperienze vissute più significative, con particolare attenzione agli apprendimenti che giudicate utile condividere con i colleghi o che vi piacerebbe implementare nella vostra pratica didattica o in quella di istituto)

L'esperienza di job shadowing che ho svolto presso il Montessori Lyceum di Groningen è stata particolarmente interessante perché solo nella prima settimana si sono svolte le attività didattiche regolari, mentre nella seconda si è tenuta la 'settimana della cultura olandese' alla presenza di scuole partner da vari paesi europei che ha comportato una completa revisione dell'orario e delle attività.

Nella prima settimana ho avuto l'opportunità di seguire le lezioni di colleghe di inglese di classi e indirizzi diversi. Nel sistema scolastico olandese non c'è una scuola media e dopo il ciclo primario di sei anni gli alunni accedono al ciclo secondario che può essere di cinque anni (detto HAVO) o di sei (detto VWO); gli alunni della scuola vanno quindi dai 12 ai 17 o 18 anni. Ho seguito tre insegnanti di inglese: Mylan, Saskja e Josse.

Josse è un'insegnante di formazione internazionale a cui è stato assegnato il corso avanzato di classe prima, di cui ho seguito tre lezioni. Gli alunni erano stati assegnati al corso avanzato sulla base di una valutazione complessiva, quindi presentavano abilità diverse in particolare in inglese che non è materia d'obbligo nel ciclo primario. Per questo è stato previsto un 'riallineamento' ovvero delle lezioni di recupero in itinere in orario curricolare, a cui peraltro ho assistito.

Sia per quanto riguarda le lezioni curricolari che per il recupero erano stabiliti chiaramente l'argomento e le relative attività da svolgere nell'arco della settimana, già previsti in base ad una scansione bimestrale del programma. La prima lezione si è aperta con un Kahoot, ovvero un test veloce di revisione, poi gli studenti hanno svolto gli esercizi sul libro o sulla dispensa in gruppi di tre o quattro secondo i loro tempi. Nella seconda lezione l'insegnante ha chiesto ai ragazzi di pensare a qual è stata la loro lettura preferita tra quelle del libro, quindi rispondere brevemente ad alcune domande chiave proiettate sulla LIM e procedere con un'attività think-pair-share nel gruppo: alla fine dell'attività hanno ripreso a svolgere gli esercizi settimanali. Nella terza lezione si partiva da una listening con completamento, per dedurre una regola grammaticale. Dopo l'attività di listening, i ragazzi hanno svolto ancora gli esercizi settimanali.

L'insegnante passava tra i banchi e interveniva su richiesta dagli alunni, che avrebbero finito eventualmente gli esercizi a casa. Non c'è stato un momento di correzione collettiva dei compiti assegnati, né confronto tra le velocità dei gruppi o pressione perché finissero a scuola. Sempre con Josse, ho seguito due lezioni di classe seconda HAVO (quinquennale). Nella prima, l'insegnante ha fornito domande-guida per la revisione della presentazione orale che stavano preparando (avevano scelto l'argomento e cercato le fonti):

CONTENUTO	LINGUA
- è chiaro l'argomento	-usa i tempi richiesti
- contiene informazioni	- la pronuncia è corretta
- contiene almeno 3 immagini/grafici	- l'intonazione è naturale (non letta)
- è originale o creativa	

Nella seconda, l'insegnante ha chiesto di elaborare graficamente una mappa concettuale della presentazione. Anche in questo caso, l'insegnante ha avuto funzione di regista dell'attività ma non è intervenuta direttamente e non ha dato alcun giudizio sul lavoro dei ragazzi.

Un'altra docente che ho seguito è Saskja, che ha tenuto in classe quinta due lezioni di valutazione della presentazione orale di un testo di letteratura. Gli studenti hanno un portfolio di testi letterari da leggere per intero in lingua originale, ma di difficoltà progressiva, a partire dalla classe terza, scelti in una lista proposta dall'insegnante. La presentazione veniva fatta in gruppi di quattro, con un tempo complessivo assegnato di 45 minuti, in cui ciascuno doveva presentare il libro scelto, offrire informazioni, coinvolgere gli altri nella conversazione, commentare e porre domande pertinenti. L'insegnante non ha posto nessuna domanda ma ha valutato gli allievi con una griglia contenente parametri di chiarezza e completezza del contenuto, correttezza grammaticale, pronuncia e fluency, analogamente a quanto avviene in un esame di certificazione linguistica.

Ho seguito la terza docente, Mylan, in una lezione di quarta e una di quinta HAVO (professionale). La classe quinta avrebbe finito di frequentare le lezioni ad aprile e avrebbe svolto gli esami finali a partire dal mese di maggio, con prove scritte per ciascuna materia distribuite su giorni diversi. La prova di inglese somiglia molto alle nostre prove invalsi di grado 13, ovvero un test di due ore di reading e listening a risposta chiusa. L'attività proposta era riferibile all'imminente prova d'esame finale: una reading comprehension di mezz'ora, seguita da una correzione argomentata da parte dell'insegnante.

Alla classe quarta sono state proposte due attività: un breve video comico 'Who's in charge of Britain?' sul sistema politico britannico seguito da una comprensione, con correzione collettiva; un crossword con definizioni in inglese da tradurre in olandese, con l'obiettivo di ampliamento del lessico.

Il tratto comune che emerge è la promozione del confronto nel gruppo e della rielaborazione personale dell'allievo sull'attualità, mentre l'intervento e il giudizio dell'insegnante è limitato.

Nella seconda settimana le attività sono state, come dicevo, completamente diverse ed ho colto l'occasione per svolgerle insieme al gruppo di ragazzi del Consorzio in mobilità lunga. Lunedì è stata la giornata di accoglienza dei gruppi internazionali, con cerimonia di apertura e suddivisione in workshop diversi: due insegnanti di materie diverse seguivano un gruppo internazionale gemellato con una classe quarta che lavorava su un argomento di educazione civica già avviato. Il workshop consisteva nella sintesi in presenza che avrebbero presentato alle classi del biennio giovedì.

Martedì siamo stati in gita ad Amsterdam, con visita al Rijksmuseum, in particolare alla galleria del seicento fiammingo con Rembrandt (su cui gli studenti italiani avrebbero svolto una presentazione) e gita in battello sui canali nel pomeriggio.

Mercoledì siamo stati al museo di Groningen, sempre con gruppi internazionali, per la mostra su Versace. Nel pomeriggio i ragazzi hanno fatto un selfie-tour di Groningen con appuntamento finale al Forum, un centro culturale polivalente sede di mostre, biblioteca, videoteca, infopoint, caffè e terrazza panoramica a 360° città.

Giovedì è stata una giornata dedicata ai workshop, noi ne abbiamo seguito uno dedicato alla cultura giapponese. Giovedì sera si è svolta una festa a scuola.

Venerdì è stata la giornata del congedo dei gruppi e chiusura delle attività, in serata si è svolta una seconda festa a scuola.

L'aspetto interessante di questa seconda settimana è stato constatare la valorizzazione del ruolo delle attività culturali e della prospettiva europea nella formazione dei ragazzi: la collaborazione tra gli insegnanti della scuola nel suddividersi i gruppi da seguire nelle attività; le risorse rese disponibili gratuitamente per i minori (tutti i musei) o ampiamente accessibili (biglietti del treno a meno di 8 euro per qualsiasi destinazione).

Nel complesso, ho apprezzato il diverso rapporto dello studente con la scuola, in cui si muove senza sorveglianza all'interno dell'edificio e tra plessi diversi e può svolgere un'attività al di fuori dell'edificio senza chiedere l'autorizzazione alla famiglia, e in generale della percezione della scuola, che è un centro culturale in cui è possibile utilizzare la struttura in orari diversi e per attività formative e ricreative rivolte agli studenti.